



*Ballerina e Suonatore*  
vernici essicate e altro

*Storia buffa: il Barone, il Geppo, la Fonte, la Maga, il Poeta* - acrilici su cartone



## *parlare alle cose*

Sovente mi sento dire – ma dove attingi tanta fantasia? chi e cosa ti suggerisce queste molteplici trovate? – Sono domande che non mi sorprendono più, perché le prevedo e le conosco da lungo tempo. Generalmente rispondo che la sorgente delle mie idee dipende dal colloquio che instaurò con gli oggetti che consulto. Detto questo mi capita di cogliere nel mio interlocutore uno sguardo smarrito, come se non s’aspettasse una risposta simile. – Che significa ...colloquio? – Significa – rispondo io - che alle cose bisogna parlare, con convinzione e trasporto. Se trovi la pazienza di farlo prima o poi gli oggetti parlano e si lasciano andare alle confidenze più intime. Sono loro a dire in cosa vorrebbero trasformarsi prendendo nuovi connotati. Talvolta ci sono oggetti particolarmente esuberanti che vorrebbero diventare tante cose, diverse fra loro, ma non sempre è possibile soddisfare questi loro desideri. Malgrado l’insolita fatica non sempre è possibile raggiungere risultati apprezzabili, ma le “cose” sanno che ci sono dei limiti alla provvidenza, sono intelligenti e molto tolleranti.

- Sì, ma come si fa ad imparare a parlare agli oggetti? -

- Non è così difficile! Molto amore, un po’ di destrezza manuale e un pizzico di follia, perché no? Questi sono gli ingredienti fondamentali. Le parole pronunciate non sono indispensabili, si può parlare mentalmente, gli oggetti lo sanno -

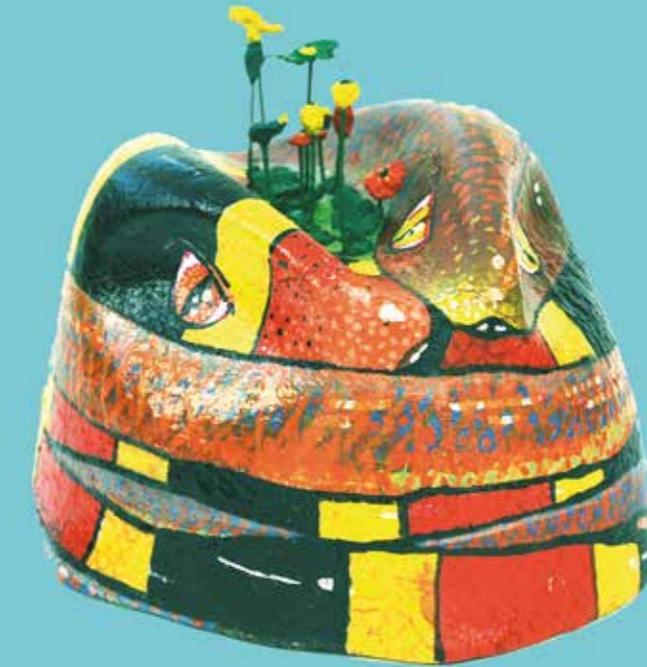
Quando siamo soli capita che gli oggetti mi chiamino per suggerirmi dei piccoli ritocchi ed io cerco sempre di accontentare i loro capricci. Alla fine sono loro i veri protagonisti di queste insolite avventure.

*Ferro a vapore, era del Paleocene*  
legno massiccio di faggio



## *le fiabe*

Come sono belle le fiabe! Con esse è possibile tutto. Non ci sono ostacoli alla fantasia, è un mondo del tutto particolare dove non è indispensabile dare un senso alle cose, è sufficiente che queste prendano consistenza e diventino vere, perché così si vuole che sia. Non ci sono dimensioni definite nelle favole, né fisiche, né temporali: una sedia esiste perché è organica alla logica del momento e non perché ci si debba necessariamente sedere sopra. Altrettanto si può dire per la promiscuità dei protagonisti che compongono le storie; che importanza può avere se un coniglio selvatico s’intrattiene in conversazione con il farmacista del villaggio oppure se una balena avvisa degli sventurati marinai circa l’imminente pericolo di una tempesta. Se fossero cose scritte su un autorevole quotidiano desterebbero meraviglia, ma qui siamo nel mondo delle fiabe e le regole del gioco sono altre. Pertanto non sarà la stravaganza degli insoliti colloqui a meravigliare gli interessati, bensì saranno gli argomenti ad imporsi, conducendo i curiosi in regioni e circostanze inesplorate. Perché, allora, dobbiamo interrogarci su ciò che è vero senza domandarci prima che



*Serpenti innamorati*  
stampo in caucciù per cappelleria

cosa ha reso queste cose vere? Il confine fra l’esistente e la sua apparenza è assolutamente labile: le cose esistono perché desideriamo che esistano, perché vogliamo che sia così, perché ci fa comodo, perché è consuetudine, perché è convenzione.

Le mucche non volano, la finanza creativa sì! Guardate che è una bella storia: quando si tratta di percorsi vantaggiosi vola di tutto altrimenti tutti a terra, non si vola più. Ma non è così nelle fiabe, che almeno hanno il potere di farci credere, per qualche istante, che il mondo degli atomi e degli elettroni non è poi così rigido e all’occorrenza anch’esso si sa prestare ai giochi più stravaganti.

Chiese mastro Geppetto a un pezzo di legno da catasta – Chi sei tu? - Mi chiamo Pinocchio - rispose lui.

Mi è capitato di leggere recentemente alcune considerazioni divertenti a proposito di un tavolo e un po’ di marmellata cadutaci sopra. Si domandava l’autore: la marmellata ha sporcato il tavolo o il tavolo ha contaminato la marmellata? E poi ancora, quale sarebbe stato il parere dei due oggetti in questione se interrogati? La risposta alla prossima mostra.

*L’albero delle tette*  
corteccia di faggio



## DATI BIOGRAFICI di LIBERO GRECO

*dedico questa mostra a Carlotta,  
compagna dell'intera vita,  
con la quale celebro in questi giorni  
cinquant'anni di unione coniugale*

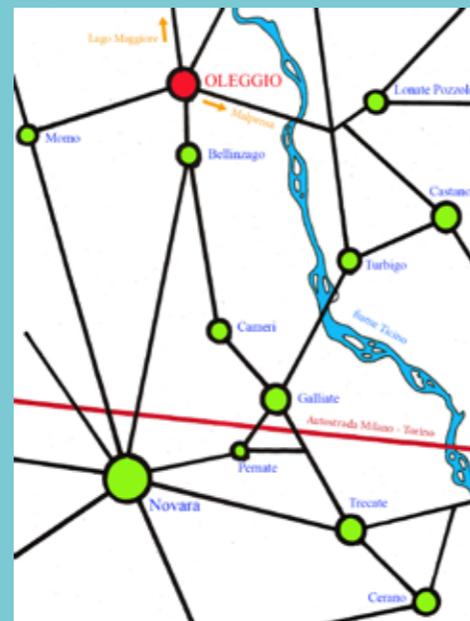
*Raccontarsi non è mai facile: si rischia di eccedere in ogni caso. Ma devo farlo per fornire qualche indicazione che possa descrivere al secolo il profilo di Libero Greco, vale a dire io.*

*Sono nato per caso, nel dicembre del 1941, nella brumal Novara all'inizio della seconda Guerra mondiale. Da quella data in poi mi è toccato remare contro corrente per tutta la vita, pur tuttavia le esperienze vissute mi hanno costretto a diventare un discreto navigatore. Ho fatto da sempre il lavoro dell'architetto con mia moglie Carlotta. E' stata un'avventura entusiasmante che ricordo con grande piacere fino a quando la contingenza di momenti difficili ha incrinato profondamente la quiete di un nobile mestiere che ha affidato la sua eredità secolare a mani non sempre pulite. Era arrivato il momento di dire addio al mestiere dell'architetto, non era più possibile fare della buona architettura in un clima così contaminato. La mia vita ha quindi preso una piega nuova incentrando gli interessi maggiori sull'arte, che peraltro non avevo mai smesso di coltivare in tutti gli anni di esperienza professionale di progettazione. Oggi produco solo arte, proponendomi come artista a tutto tondo senza dimenticare che gli spazi per il buon impegno si possono sempre trovare. Basta crederci.*



*Serpente araucaria  
ramo d'araucaria e tecnica mista*

per arrivarci:



Piazza di Oleggio: acquarello di Libero Greco

  
**MEDIOLANUM**  
PRIVATE BANKING  
Divisione di Banca Mediolanum

**MARCO ARDIZZOIA - Private Banker**  
cell. 349.5578460  
marco.ardizzoia@bancamediolanum.it  
Ufficio dei Promotori Finanziari  
V.le Paganini, 26 - 28047 Oleggio (NO)  
tel. 0321.927812 - Fax. 0321.927475

stampa:  
Grafiche De-Si, Trecate

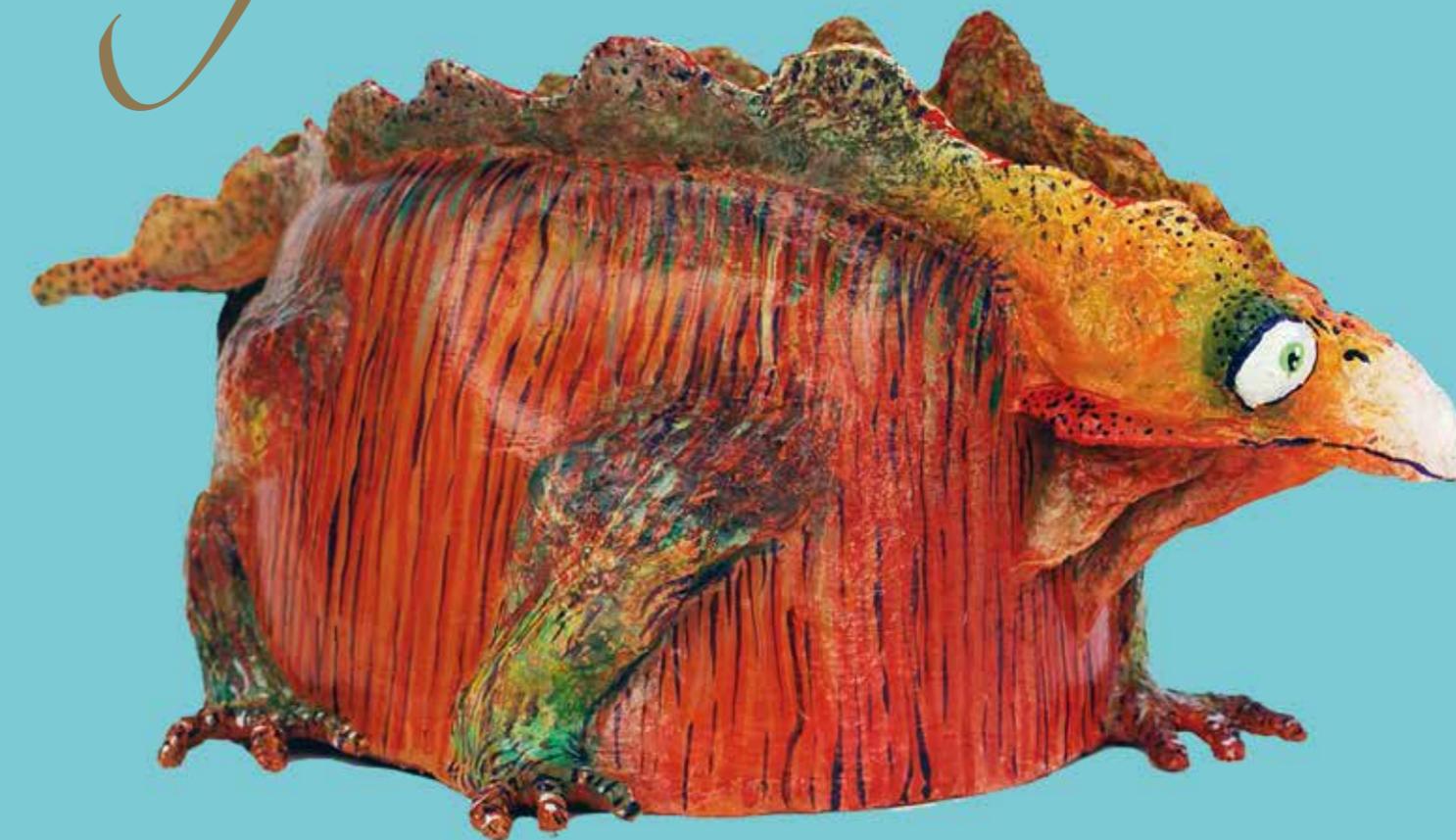


CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI OLEGGIO

# le fiabe

# Libero

opere di Libero Greco



3 - 18 ottobre

**PALAZZO BELLINI**  
Oleggio - P.zza Martiri

# 2015

LIBERO GRECO vive e lavora a Galliate  
Tel 0321 862008 - 349 1202235  
e-mail: liberogreco@teletu.it